Le belle donne dell'italiano che conquistò Parigi

Raccontò nei suoi dipinti l'Europa "fin de siècle" Venaria lo celebra con una grande mostra

FIORELLA MINERVINO
VENARIA (TO)

Più che pennellate, le sue erano sciabolate, spesso lunghe, veloci, filamentose, sempre sapienti, a olio, pastello e matita, inferte con maestria insuperabile per ritrarre il gran mondo internazionale che amava frequentare, specie parigino e italiano. Giovanni Boldini, (Ferrara 1842- Parigi 1931) da autentico mago della pittura, oltre che disegnatore impareggiabile, sapeva cogliere atmosfere e sfumature del tempo, la Belle Époque, raffigurando quelle sue dame esili e maliarde, i gentiluomini eleganti, principi e banchieri in vista, i salotti, le dimore prestigiose, poi levrieri, corse dei cavalli, giardini e magnifici. Ritraeva anche personaggi dell'universo culturale, fra questi Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Diego Martelli, il primo storico degli Impressionisti in italia e noto critico degli amici Macchiaioli a Firenze, poi i mondani alla Proust, non ultimo Robert de Montesquieu. Un mondo brillante e scintillante, dove protagoniste risultano le donne, per le quali sovente si accendeva di passione: a raccontare il loro stato sociale come certa inedita libertà nel costume, magari con sommessi turbamenti dietro la veletta, sono le figure sinuose, le pose aggraziate e un poco manierate e le toilettes da sera dalle sete fruscianti; i pizzi, piume, guanti, acconciature intricate, scollature generose.

Boldini canta una società «felix» al tramonto che presto incrocerà la Grande Guerra. Le sue *Femmes fatales* fasciate in abiti neri o candidi, esercitano tuttora un grande fascino, talune sembrano voler danzare, altre muoversi per uscire dal quadro, e ce ne sono parecchie da ammirare nella personale a Venaria, curata da Tiziano Panconi e Sergio Gaddi. Propone 115 opere ordinate con criterio cronologico e tematico in 4 sezioni, lungo l'intero percorso di Boldini, a partire dal soggiorno a Firenze con i Macchiaioli e i primi anni parigini. Dialogano con le tele di Boldini quelle di artisti contemporanei quali De Nittis, Signorini, James Tissot, Tito, Zandomeneghi, tutti in arrivo da significativi musei e collezioni private.

Tra le opere in mostra da non perdere il superbo ritratto di Donna Franca Florio dipinto fra il 1901 e il 1924. Donna Franca era la bellissima «regina» dei salotti siciliani. Il quadro subì le fatali vicende della famiglia, ma lei se ne resta lì giovane e incantevole per sempre, sublime e fragile allo stesso tempo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fino al 28 gennaio 2018

La mostra Giovanni Boldini, si è aperta ieri e sarà visibile fino al 28 gennaio 2018 nelle Sale delle Arti de La Venaria Reale. Ha il patrocinio della Città di Torino ed è prodotta e organizzata da La Venaria Reale con Arthemisia. A curarla sono Tiziano Panconi e Sergio Gaddi.
Il biglietto intero costa 14 euro, il ridotto 12
Informazioni e prenotazioni tel. +39 011 4992333
La mostra vede come sponsor Generali Italia. Hotel partner AtaHotels. L'evento è consigliato da Sky Arte HD. Il catalogo è edito da Arthemisia/Skira.
Sito www.lavenaria.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

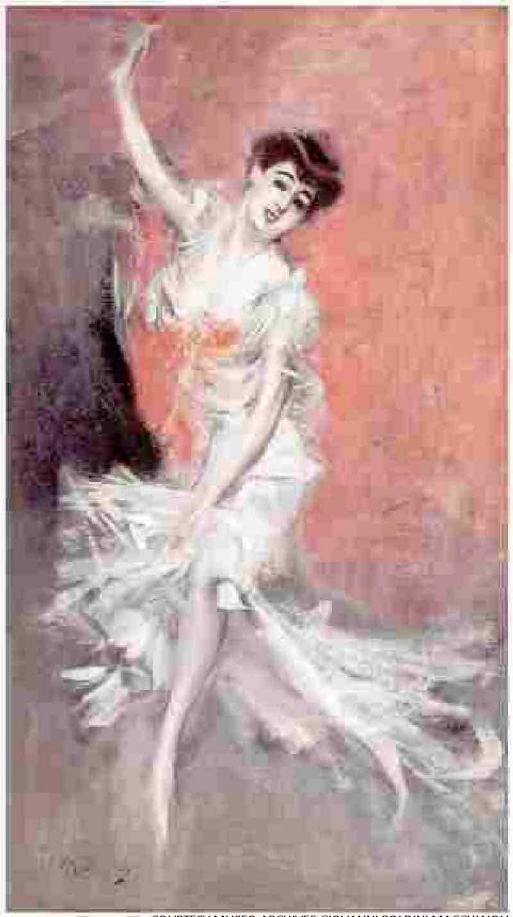
COLLEZIONE PRIVATA

COLLEZIONE PRIVATA

Donna Franca

A sinistra il «Ritratto di Donna Franca Florio» 1901-1924 da collezione privata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



COURTESY MUSEO ARCHIVES GIOVANNI BOLDINI MACCHIAIOLI

La signora e la danza

**Sopra a sin. Mademoiselle De Nemidoff, 1908
a destra Ritratto di danzatrice, 1905**

COLLEZIONE D'ARTE BANCA CARIGE, GENOVA

La moda spagnola

**Coppia in abito spagnolo con due
pappagalli 1873 ca.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.